

A. I PROGETTI DELLE SCUOLE

premiati dalla Giuria del Ministero della Pubblica Istruzione

PREFAZIONE

Il Programma Europeo “ Label - Riconoscimento europeo per progetti innovativi nel campo dell'insegnamento-apprendimento delle lingue “ è stato lanciato nel 1997 dalla Commissione Europea nell'ambito delle iniziative di attuazione del IV Obiettivo Generale del Libro Bianco “ Enseigner et apprendre - vers la société cognitive ”, al fine di stimolare l'interesse per l'insegnamento - apprendimento delle lingue.

Il “marchio europeo di qualità” (LABEL) viene assegnato annualmente a progetti relativi all'ambito linguistico che siano risultati particolarmente creativi ed innovativi, assumendo la funzione di stimolo ed incentivo per la diffusione dello studio delle lingue attraverso pratiche didattiche efficaci.

L'iniziativa è stata attuata nel 1998 in via sperimentale in tutta Europa, e per l'Italia è stato preso in esame un numero limitato di progetti, provenienti esclusivamente da istituti dell'ordine tecnico e professionale: sono stati attribuiti cinque riconoscimenti.

Nel 1999, invece, si è esteso il programma a tutte le scuole di ogni ordine e grado, affidando ai Provveditori agli Studi la scelta di un progetto per ogni ambito provinciale: tra tutti i progetti pervenuti l'apposita Giuria nazionale ha attribuito quindici Label.

Per l'anno 2000 sono stati individuati, tra quelli selezionati dai Provveditori agli Studi, tredici progetti ritenuti meritevoli del riconoscimento.

Allo scopo di ottenere un effetto moltiplicatore delle Buone Pratiche, la Commissione Europea ha chiesto ai paesi membri di promuovere, attraverso adeguate campagne pubblicitarie, sia l'iniziativa stessa che i progetti che hanno ottenuto il riconoscimento.

La Direzione Generale per le Relazioni Internazionali ha accolto con piacere l'invito e, insieme all'ISFOL, l'Agenzia del Ministero del Lavoro che si occupa dei progetti provenienti da Istituti e con la collaborazione della Scuola Media “ E. Majorana “ di Roma, ha organizzato una campagna pubblicitaria articolata in vari momenti:

- un primo momento di “festa” con la premiazione dei vincitori da parte delle autorità;
- un incontro con i rappresentanti della periferia per presentare i progetti a tutto il territorio nazionale diffondendo il più possibile le “buone pratiche”;
- un momento seminariale di valutazione ex-post di quanto il progetto abbia saputo realizzare sul territorio, provocando effetti benefici e coinvolgendo concretamente altri soggetti (genitori, enti locali, aziende ecc.).

E' questo un momento indispensabile di bilancio e di programmazione futura di ulteriori, positive attività, sia per le Istituzioni Scolastiche che per l'Amministrazione.

La presente pubblicazione, che segue quella relativa ai progetti premiati nel 1999, è il resoconto delle attività Label per l'anno 2000, e raccoglie, dopo l'elaborazione, il materiale dei due incontri seminariali sopra descritti.

Rappresenta, inoltre, il risultato del lavoro di tante persone che amano lo studio delle lingue straniere e si adoperano per stimolarne la diffusione, nella consapevolezza che solo attraverso una migliore comunicazione possano realizzarsi migliori rapporti tra persone.

Antonio De Gasperis
Dirigente Ufficio IV della Direzione Generale Scambi

Culturali

I progetti delle scuole

1° Circolo Didattico

Via Achille Costa,7 73100 Lecce

Tel / Fax: 0832306016

E-mail: aperull@tin.it

1. Internet c'est chouette!

vale a dire : in alternativa alla mobilità reale ricorriamo alla mobilità virtuale tramite internet.

Il progetto

Protagonisti del progetto "Internet... c'est chouette" sono stati i bambini delle classi V della scuola elementare "Edmondo De Amicis" di Lecce, i quali, nel corso dell'a. s. 1999/2000, hanno sperimentato un modo dinamico di apprendere la lingua francese attraverso l'uso della telematica.

L'idea centrale del progetto è che la lingua è un mezzo privilegiato per l'educazione interculturale poiché è veicolo di cultura. Ogni lingua è una Weltanschauung che rende possibile costruire ed esperire mondi diversi; ed è proprio quest'alterità che suscita interesse e curiosità verso altre culture, che stimola il desiderio di conoscenza dell'altro e apre al dialogo ed al confronto interculturale. La nostra tesi è che internet può costituire un "ambiente" privilegiato per la costruzione d'esperienze, di incontro-confronto-dialogo-scambio-relazione tra culture, predisponendo, in tal modo, alla "transitività" (o mobilità) cognitiva.

Un'altra riflessione ha accompagnato il progetto:

operiamo in una società in cui i cambiamenti avviati dalle nuove tecnologie stanno modificando il concetto stesso di competenza comunicativa. Chi comunica deve essere, infatti, in grado di portare a termine, con successo, un'interazione comunicativa il cui significato dipende da elementi linguistici ed extralinguistici determinati dal contesto in cui la lingua è usata. E il contesto è quello del villaggio globale.

Ecco dunque che le nuove tecnologie s'inseriscono a pieno titolo nel processo d'apprendimento della lingua straniera: se "insegnare una lingua è insegnare a comunicare" e se comunicare significa poter utilizzare efficacemente tutti i linguaggi di cui disponiamo per trasmettere significati e per esprimerci, è ovvio che, di quest'universo simbolico, non possiamo trascurare il codice multimediale e telematico.

In sintesi: abbiamo privilegiato le dinamiche dell'interazione interculturale, sotto l'aspetto della conoscenza reciproca e dello scambio d'esperienze con coetanei di un'altra lingua, attraverso la comunicazione telematica che è divenuta espressione di vissuti esperienziali, coniugando a ciò il raggiungimento di obiettivi prettamente linguistici.

LE FINALITA' DEL PROGETTO...

- Sviluppare la competenza comunicativa in L2
- Oltrepassare la dimensione etnocentrica della propria cultura attraverso il confronto interculturale
- Valorizzare le differenze
- Integrare logiche e linguaggi diversi
- Avvicinare i bambini all'uso di strumenti informatici dando loro un "senso"
- Attuare un apprendimento attivo e collaborativo
- Sviluppare capacità di autoapprendimento e autonomia degli allievi

... E GLI OBIETTIVI:

- Ampliare la capacità testuale di ideazione e produzione di messaggi sempre più ricchi e completi nell'utilizzo del lessico e delle strutture linguistiche
- Approfondimento della cultura del popolo francese
- Saper produrre testi collettivi
- Saper produrre testi narrativi, descrittivi, poetici
- Usare la posta elettronica come modo di comunicazione
- Imparare a navigare in internet utilizzando indirizzi specifici

LA VALUTAZIONE

Per la valutazione dei risultati sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori:

- Livelli di partecipazione e coinvolgimento degli alunni
- Motivazione nei confronti dell'esperienza linguistica
- Uso dialogico della lingua
- Capacità di comprensione di testi non scolastici acquisiti direttamente da internet
- Maggior apertura nei confronti dell'alterità
- Acquisizione di frasi idiomatiche

Lo sviluppo

Una prima fase preparatoria del progetto, è stata dedicata all'esplorazione d'internet per permettere ai bambini di cogliere le caratteristiche della comunicazione on-line e delle informazioni che la rete veicola.

Abbiamo innanzitutto cercato di dare una definizione di internet:

- è un collegamento con la linea telefonica però è al computer...
- via di comunicazione
- ... è anche divertente perché si possono visitare vari siti
- ... è come un oceano di informazioni per questo si dice navigare...
- ci informa di tutto ciò che vogliamo sapere...
- certe volte può causare problemi...
- serve per sapere di più e per sapere come è la vita negli altri paesi del mondo...
- serve ad informarsi, comunicare, giocare, comprare...
- è più veloce delle lettere, ma non serve solo a comunicare ma anche a mandare foto, musiche...
- viaggio in un grande mare di informazioni e noi siamo dei navigatori in questo mare...
- serve a lavorare e ci fa comunicare con tutti...
- è collegata da un satellite...

Convenuto che Internet è soprattutto un mezzo di comunicazione che permette di scambiare informazioni collegando computer di tutto il mondo, i bambini hanno liberamente esplorato la rete per comprendere e familiarizzare con i concetti di multimedialità: troviamo informazioni sotto forma di testo, immagini, suoni, filmati, e di struttura ipertestuale: possiamo "saltare" da un'informazione ad un'altra, seguendo un filo logico, grazie a "parole calde" e "link" .

Dopo aver familiarizzato con questi concetti, abbiamo realizzato delle ricerche, esplorato dei siti francesi, inviato dei messaggi per trovare “des amis de plume électronique” e conoscere “les jeux, les traditions, les loisirs... l'école...” di altri bambini.

Indescrivibile l'entusiasmo quando abbiamo ricevuto la risposta dei compagni della scuola svizzera di Martigny “Hello les amis de Lecce. Merci beaucoup pour votre message, ça nous a fait très très plaisir... On a beaucoup de copains sur internet mais on n'avait encore jamais reçu des messages de votre pays.. Au fait où se trouve Lecce ?... ” ; per non parlare di ciò che ha suscitato l'esplorazione del sito della scuola d'oltralpe!

Stabiliti i contatti, l'esperienza ha seguito due percorsi differenti:

- Il primo percorso ha riguardato uno scambio di corrispondenza elettronica, durata tutto l'anno, su argomenti di conoscenza reciproca.

L'esplorazione del sito e l'uso della posta elettronica ci hanno permesso di conoscere i nostri amici attraverso:

- le loro descrizioni
- le tradizioni legate al Carnevale e alla Pasqua
- notizie sulle nostre città
- che il 1° aprile...anche noi siamo in vena di scherzi: “amusez vous a deviner quelle est la tête qui correspondre aux auto-portatits”.
- la reciproca preoccupazione per gli esami imminenti

- Il secondo percorso si è strutturato attraverso le attività svolte in rete e che sono state pubblicate sul sito della scuola di Martigny.

Innanzitutto i nostri amici ci hanno invitato a partecipare alla festa d'internet. Si tratta di inviare degli aggettivi, max 10, da attribuire ad internet dicendo “Internet è...”. Abbiamo inviato la nostra lista e abbiamo ritrovato i nostri aggettivi nella classifica generale: communicant, hyper-méga-super galactique, realiste, sono stati proposti solo una volta. Speriamo siano scelti! Secondo i nostri corrispondenti gli aggettivi “sont vraiment très jolis et surtout très drôles, c'est gentil d'avoir participé. ”

Abbiamo inoltre composto e inviato delle poesie sulla nostra scuola, accompagnate da una foto della stessa, sperando di essere sorteggiati e ricevere qualche tavoletta di buon cioccolato svizzero!

Ecco un versetto un po' polemico:

L'ECOLE

À l'école “ Edmondo De Amicis ”
on a donné plus d' importance
au musée scientifique
qu'au laboratoires d'informatique !

Via libera alla fantasia e all'immaginazione quando abbiamo scoperto il gatto “chat”, in alcune parole quali ad es. chateau, cha(t)mpignon, cha(t)peron rouge ed altre ancora che abbiamo disegnato ed inviato per la rubrica “Fantaisies”.

I bambini hanno riportato fedelmente lo svolgersi dell'esperienza in un “diario di bordo”. Attraverso la strutturazione narrativa si è conservata la “memoria del percorso”, la traccia del vissuto esperienziale e, ripercorrendo l'esperienza, sono stati attivati i processi metacognitivi.

La ricaduta

Dobbiamo distinguere tra ricaduta a breve e a lungo termine.

La ricaduta immediata ha interessato le classi che hanno preso parte all'esperienza, e ha prodotto importanti risultati soprattutto per quanto riguarda l'aspetto motivazionale/linguistico.

Le situazioni di comunicazione autentica realizzate con internet, hanno creato un indiscutibile coinvolgimento emotivo e in nessun momento dell'esperienza è venuto meno l'interesse verso le attività proposte. Bambini e bambine hanno lavorato non per mero dovere o esercizio scolastico ma con la consapevolezza che i loro elaborati sarebbero stati letti da qualcuno, realmente interessato a comunicare con loro, e avrebbero ricevuto delle risposte.

La pratica effettiva della lingua e la possibilità di disporre di materiale autentico hanno migliorato notevolmente sia la ricchezza ideativa e linguistica, anche in ordine alla capacità di produzione del codice scritto, sia le conoscenze di carattere culturale e sociale.

La ricaduta a lungo termine investe l'aspetto metodologico/didattico nel senso che il nostro agire quotidiano si sta modificando in più direzioni:

- nel tentativo di superamento della lezione tradizionale per adottare attività più rispondenti ai mutati interessi conoscitivi di bambine/i
- nella ridefinizione del nostro ruolo. Dobbiamo accettare di metterci in gioco come "mediatori di saperi e competenze", "facilitatori" della comunicazione e del processo di autoapprendimento
- nel ricorrere ad attività di tipo laboratoriale per valorizzare tanto i percorsi di ricerca individuali, quanto il lavoro di gruppo per favorire lo sviluppo di strategie collaborative

Continuiamo, quindi, a realizzare percorsi per esplorare ciò che la rete, e più in generale le tecnologie multimediali, possono offrire all'apprendimento delle lingue straniere.

GRUPPO DI LAVORO:

le insegnanti specialiste di lingua francese del circolo: Maria Angela De Matteis, Angela Petrelli, Anna Rita De Masi Grasso.

Insegnante referente: Maria Angela De Matteis

Direzione Didattica "Nosside" Salita Aeroporto
89100 Ravagnese (RC)
Tel: 0965641167 fax: 0965643271
E-mail: nosside@supereva.it

2. Nuove tecnologie e lingue straniere

Il progetto

Ideato secondo un'ottica integrata, il progetto si è fatto carico di un triplice ordine di problemi:

1. La scarsa incisività dello studio della lingua straniera nella scuola italiana
2. La carenza, nel Circolo, di esperienze didattiche sulle nuove tecnologie informatiche e multimediali
3. La deprivazione del territorio, scarsamente consapevole delle nuove sfide del sapere ed economicamente poco equipaggiato per l'accesso al mercato privato della formazione.

L'approccio metodologico è caratterizzato:

- dall'adozione del paradigma concettuale e operativo dell'integrazione (Integrazione di esperienze, di linguaggi, di discipline, di dimensioni ecc.), quale strategia dell'unitarietà didattica
- dal recupero del "narrativo" in chiave pedagogica e didattica, con la creazione di contesti coinvolgenti ed emozionanti idonei a far vivere la lingua quale reale bisogno di comunicazione ed espressione;
- dalla sinergia tra computer e simulazione teatrale per vitalizzare, allargare e potenziare i canali e le forme dell'apprendimento

Il contenuto è costituito:

- da un programma multimediale intitolato "English on stage"
- un "pacchetto" composto da cd rom, libri di testo, audiocassette e manuale.

Il programma, ideato e messo a punto da Caterina Cangià, ha scansione triennale e si snoda attraverso lo svolgimento di tre storie, attinte dal patrimonio della letteratura infantile internazionale e integrate da elementi fantastici e reali.

Le storie fungono da filo rosso per l'esplorazione di ambienti, contesti e situazioni dell'esperienza quotidiana, ma agiscono altresì da sfondo integratore delle molteplici attività previste dal programma, realizzando significative forme di integrazione tra linguaggi diversi (lingua parlata e scritta, linguaggi corporei, musicali, iconici, multimediali)

Condizioni istituzionali per la realizzazione del progetto

Attività di formazione dei docenti:

- aumento del numero di ore destinate alla lingua inglese (4 ore settimanali)
- allestimento di laboratori multimediali

Lo sviluppo

Iniziato nell'anno scol. 1998/ 99 con la formazione dei docenti, il progetto ha previsto il coinvolgimento, nel triennio successivo, di tutte le classi del 2^a ciclo elementare (20 classi) e di tutti i plessi del Circolo.

La scuola ha promosso una politica di sviluppo della multimedialità, con attività di formazione sulle nuove tecnologie di quasi tutti i docenti e allestimento di laboratori multimediali in tutti i plessi.

L'esperienza, ormai capitalizzata e modellizzata, rappresenta il modo ordinario di insegnare la lingua straniera nel Circolo.

La ricaduta

Sicuramente positive su tutti i piani e, particolarmente, per ciò che concerne:

- Il potenziamento dell'apprendimento della lingua straniera nella dimensione dell'ascolto e del parlato
- la sperimentazione della didattica multimediale interattiva nei suoi effetti sui processi di insegnamento-apprendimento, nonché sulle relazioni tra docente e allievi
- la promozione di un codice integrato di insegnamento dei linguaggi verbali e non verbali
- lo sviluppo della dimensione culturale europea

Insegnanti referenti: A.Marra, A.Rechichi

Direzione Didattica II Circolo "J.F.Kennedy"
Via Kennedy, 8 - 31015 Conegliano Veneto (TV)
Tel: 043831308 fax: 034823551
E-mail: ddcircolo2@tin.it

3. La mia città e quella degli altri

Il progetto

I soggetti che hanno dato vita all'iniziativa sono stati gli insegnanti di lingua straniera specialisti e specializzati e gli insegnanti dei vari ambiti, impegnati nella definizione di un progetto interculturale di Circolo.

L'intendimento originale era quello di progettare un percorso comune di attività interdisciplinari e di scambi culturali volto al potenziamento delle capacità di ascolto e di comprensione di lingue e culture diverse da quelle di appartenenza.

Alla stesura del programma hanno partecipato: l'insegnante Flavio Moro, coordinatore; insegnanti specialisti e specializzati per l'insegnamento della lingua straniera.

Finalità del progetto:

Realizzazione di scambi culturali tra alunni e insegnanti del Circolo e alunni ed insegnanti appartenenti a scuole della Comunità Europea, scambi di materiali glottodidattici e di informazioni socio-culturali tra Istituti partner

Sperimentazione di metodologie legate all'uso di nuove tecnologie: telefono, fax, videoconferenze, Internet. Comunicazioni tra alunni degli istituti partner, attraverso l'uso di nuove tecnologie e delle lingue europee: francese, castigliano, catalano, inglese

Obiettivi del progetto

Utilizzo della lingua straniera

Acquisire competenza nella comprensione di messaggi orali: richieste, informazioni, istruzioni, ecc.

Acquisire competenza nella comprensione di messaggi scritti: richieste, informazioni, istruzioni, semplici testi, ecc.

Acquisire competenza nella comunicazione di messaggi orali: dare informazioni, porre richieste, rispondere a domande ...

Acquisire competenze nella comunicazione di messaggi scritti: dare informazioni, porre domande e rispondere a domande, produrre semplici testi scritti di tipo narrativo o pragmatico (lettere, istruzioni, informazioni, ecc.)

Conoscenza del proprio e dell'altrui ambiente di vita

Conoscenza del proprio ambiente di vita. L'ambiente naturale: flora, fauna

Conoscenza dell'ambiente urbano. La città: arte, cultura, servizi ...

Conoscenza del proprio ambiente di vita. La cultura: usi, tradizioni, costumi, ricorrenze ...

Conoscenza dell'altrui ambiente di vita nei medesimi aspetti del proprio, attraverso scambi di informazioni e di materiali

1 Utilizzo di tecnologie per la comunicazione

Utilizzare la posta ordinaria per spedire informazioni e materiali

Utilizzare il computer per confezionare testi di vario tipo

Utilizzare il fotocopiatore per duplicare materiali
Utilizzare il fax e la posta elettronica per inviare informazioni e materiali
Utilizzare la televideoconferenza per comunicare con i compagni dei Paesi partner

Durata del progetto

Il progetto interculturale di Circolo ha avuto inizio nell'anno scolastico 1996-97.
Nelle sue varie articolazioni (bilinguismo, estensione massima dell'insegnamento della lingua inglese, Progetti Comenius) è ancora in corso.

A. Progetto generale Comenius

Dal marzo 1997 a giugno 2001

Lingue insegnate: inglese: tre ore settimanali; catalano: 50 ore annuali; francese: 50 ore annuali.

E' stata curata la corrispondenza epistolare attraverso la posta elettronica in lingua francese e catalana con le classi dello stesso livello delle scuole belghe e catalane, scuole partner del progetto P.E.E. "Arte, Amicizia, Ambiente".

B. Progetto specifico bilinguismo

L'atelier des images: dall'anno 1998 al 2001, scuola Kennedy

Laboratorio grafico pittorico in lingua francese: 2 ore settimanali per classe per l'intero anno scolastico (in orario curricolare per gli alunni e aggiuntivo per l'insegnante di Lingua straniera). Gli alunni hanno realizzato il progetto dalla classe terza alla classe quinta.

C. Estensione dell'insegnamento della lingua inglese

Nel Circolo, l'insegnamento della lingua inglese è garantito dalla seconda elementare; da quest'anno anche dalla prima classe, dove però si impartisce solo se vi sono risorse sufficienti di docenti idonei all'insegnamento.

Lo sviluppo

A. Progetto generale Comenius

L'idea originaria di intrattenere scambi attraverso diversi mediatori con i Paesi partner è stata mantenuta, come sono stati mantenuti le finalità e gli obiettivi del progetto.

I risultati più significativi dello studio d'ambiente e delle riflessioni degli alunni sono state raccolte e pubblicate in un libro "Storie per riflettere", diffuso nelle scuole della Provincia.

Lo studio dell'ambiente di vita, quello urbano, ha dato origine alla compilazione di schede sulla città, redatte nelle tre lingue dei Paesi partner (catalano, francese, italiano) e in inglese.

Nell'anno scolastico scorso, sono state realizzate guide turistiche della città ad uso dei bambini.

Nel corso del Progetto, per imparare a conoscere la città, i bambini hanno ideato trenta giochi didattici che sono stati esposti in tre mostre nei rispettivi Paesi partner.

Progressivamente, nel Progetto sono state attivamente coinvolte le famiglie, che hanno partecipato nei momenti di visita da parte delle delegazioni straniere, il Comune, alcuni Enti, Associazioni, Aziende del territorio.

Alle ultime visite di scambio, realizzate in Catalogna e in Italia, hanno partecipato anche rappresentanti dei genitori, i Sindaci, i rappresentanti degli Enti che hanno sostenuto il progetto.

Nella primavera del 2001, alcuni insegnanti dei tre Paesi si sono recati nelle scuole partner e, durante la "Settimana delle Lingue europee", hanno partecipato direttamente alle attività didattiche nelle classi, proponendo attività di narrazione ed espressive.

Nel 2000, l'esperienza del Comenio si è allargata, poiché anche la scuola elementare Dante Alighieri ha avviato un partenariato con una scuola finlandese, una catalana, una britannica. Le finalità sono le medesime del primo progetto Comenius. Anche la scuola materna Zandonai è stata attivamente coinvolta nelle attività di questo secondo Comenio.

B. Bilinguismo

Dall'a.s. 2000/01, accanto all'esperienza dell'Atelier des Images, è partita l'attività di bilinguismo in due classi seconde della scuola Mazzini, dove viene proposta la lingua tedesca, anche come lingua veicolare nell'ambito espressivo e motorio.

C. Estensione dell'insegnamento della lingua inglese

La ricaduta

Il Progetto ha destato curiosità e interesse tra gli alunni, gli insegnanti, le famiglie. E' aumentata la sensibilità verso le tematiche interculturali, tanto che nella programmazione educativa di quasi tutti i plessi figurano attività rivolte alla conoscenza e allo scambio con altri Paesi e culture.

Anche l'Ente Locale si è molto interessato all'esperienza, tanto da sostenere attivamente tutte le iniziative collegate agli scambi e all'interculturalità.

E' cresciuto negli alunni l'interesse per il proprio ambiente, grazie alla vivacità delle attività proposte e all'opportunità di comunicare i risultati dei lavori ai compagni stranieri. E' cresciuta anche la motivazione alla redazione di testi narrativi o informativi, proprio per l'opportunità di poterli comunicare, attraverso tecnologie molto interessanti per gli alunni, ad altri compagni.

In diverse classi sono stati prodotti fascicoli e CD con racconti tradizionali, studi d'ambiente, informazioni sul territorio, raccolte di usi, costumi, tradizioni.

Di particolare interesse è stata l'esperienza condotta dalle classi quinte della scuola Dante Alighieri, che hanno messo a confronto, grazie alla corrispondenza con i compagni catalani, le diverse modalità con cui viene tramandata la figura di Cristoforo Colombo in Italia, in Catalogna, nel resto della Spagna. La corrispondenza interscolastica ha permesso agli alunni di rendersi conto della relatività della storiografia e delle stesse fonti storiche.

Si è sempre mantenuto alto l'interesse per l'apprendimento delle lingue straniere, che viene vissuto dai bambini come nuovo, stimolante, curioso.

E' ancora presto per apprezzare la ricaduta del progetto sui comportamenti di accettazione della diversità e di apertura alla diversità. Ci auguriamo che l'interesse che finora gli alunni hanno dimostrato nel corrispondere con compagni stranieri, si traduca, nel medio e nel lungo termine, in un atteggiamento aperto alla scoperta, alla condivisione, all'accettazione della diversità, intesa come possibilità di arricchimento e non come minaccia.

Insegnante referente: Franco Moro

Scuola Media Statale "Stabiae"

Via Nocera, 85 - 80053 Castellammare di Stabia (NA)

Tel: 0818711292 fax: 0813903681

E –mail: stabiaescambi@uniserv.uniplant.it

4. Science and geography around the world (Languages bring people together)

Il progetto

Il progetto "Science and geography around the world" nasce dall'esigenza da parte dei discenti

- A) di inserirsi in maniera qualificata nel processo di globalizzazione e di europeizzazione senza rinnegare le proprie radici e le proprie tradizioni, bensì valorizzandole e arricchendole , promuovendo interesse verso la nostra cultura e il nostro territorio, tenuto conto del rilancio turistico nella nostra città;
- B) di utilizzare la lingua Inglese come strumento di comunicazione sociale in contesti autentici.

A tale scopo sono state contattate diverse scuole inglesi per rendere possibile un'esperienza di scambi culturali: la Brakenhale Comprehensive School di Bracknell-Berkshire, England si è mostrata particolarmente interessata e disponibile alla realizzazione di questo progetto.

Infatti nell'anno scolastico '98/'99 la Prof.ssa Glenys Hart, insegnante di Scienze e Vice Principal della Brakenhale School, è venuta in Italia per incontrare alunni e docenti della S.M.S. STABIAE.

Lo sviluppo

Dopo scambi epistolari e "incontri" via Internet, 23 studenti italiani, provenienti da diverse classi terze della scuola media Stabiae, ed altrettanti studenti inglesi della Brakenhale School hanno elaborato un comune progetto di lavoro sulle fonti alternative di energia, attesa la particolare importanza di quest'argomento e dei suoi risvolti per il futuro delle nuove generazioni.

La fase successiva ha visto l'incontro tra i due gruppi: tra il 22 e il 29 marzo 2000 gli studenti italiani sono stati ospiti dei loro partner e tra il 13 e 20 aprile 2000 gli studenti inglesi sono stati accolti in famiglia a Castellammare di Stabia.

Durante lo scambio di visite le esperienze sono state numerose, diverse ed entusiasmanti. Esse hanno coinvolto le due scuole nella loro totalità, le famiglie, le autorità cittadine e gli enti locali e hanno fornito una grande occasione di valorizzazione dei rispettivi territori.

Entrambe i gruppi di studenti sono stati ricevuti dai rispettivi Sindaci.

Sono state effettuate visite a luoghi di interesse artistico e culturale (in Italia: Roma, Napoli, Pompei, Vesuvio, Stabia archeologica. In Inghilterra: Londra, Stratford, Oxford, Bath, Windsor, Reading).

Presso la Brakenhale school il gruppo italiano ha cucinato piatti tipici per gli studenti inglesi, mentre questi ultimi hanno realizzato manufatti in ceramica nel laboratorio della nostra scuola.

Anche lo sport ha avuto un ruolo importante: i ragazzi hanno disputato incontri di calcio e, a Castellammare, hanno incontrato i campioni olimpici di canottaggio, fratelli Abagnale.

Nel tempo libero gli studenti hanno pattinato, nuotato, giocato a bowling, mangiato la pizza e fatto shopping insieme.

L'inevitabile confronto tra le diverse civiltà ha inoltre evidenziato punti di contatto, dovuti a uguali interessi adolescenziali (musica, ballo, sport, tempo libero), ma anche aspetti peculiari delle due culture di appartenenza (il cibo, le abitazioni, l'organizzazione delle giornate, il sistema scolastico).

La conseguenza è stata una presa di coscienza da parte degli studenti di essere sì cittadini europei, ma con tutto un bagaglio di storia, usi, costumi e tradizioni proprie.

Quali finalità ha conseguito il progetto?

Sicuramente quella di favorire la crescita personale degli studenti allargandone gli orizzonti culturali, promuovendone la dimensione europea e favorendone il decentramento del punto di vista individuale.

Da un punto di vista strettamente linguistico, la necessità di esprimersi quotidianamente in lingua inglese ha reso più autonomi i ragazzi e ha rafforzato e ampliato le loro conoscenze

Infine sono state potenziate tutte le abilità relative alla progettazione, alla ricerca e all'uso delle nuove tecnologie (consultazioni di banche dati, utilizzazione di Internet, di materiali multimediali e della posta elettronica).

La ricaduta

L'esperienza dei 23 studenti della Scuola Media Stabiae si è poi estesa a tutta la scuola attraverso conferenze tenute dagli alunni nelle varie classi, una mostra fotografica, la pubblicazione di articoli sul giornalino scolastico ed, infine, la realizzazione di un cd-Rom che comprende tutte le fasi del progetto.

Gli Enti locali hanno contribuito alla buona riuscita del progetto fornendo servizi (Comune) e finanziamenti (Regione Campania).

L'azienda Terme Stabiane e il Circolo Nautico Stabia hanno ospitato gli studenti inglesi mettendo a loro disposizione le proprie attrezzature.

L'Istituto Alberghiero di Castellammare ha offerto una cena di commiato.

Le famiglie ospitanti di entrambe i paesi hanno riferito di aver vissuto un'esperienza entusiasmante e bellissimi momenti di aggregazione che hanno giustificato in pieno il sottotitolo dato al progetto: Languages bring people together.

Nel mese di Aprile c.a. è prevista la visita della Prof.ssa G.Hart e della Preside della Brakenhale School per concordare l'organizzazione del progetto comune di lavoro per gli scambi culturali da realizzare nel prossimo a.s. 2001/2002.

Insegnanti referenti: Elvira Longobardi, Teresa Sansone.

Istituto Comprensivo Statale "Europa"

Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza (RA)

Tel: 054628394 fax: 054625816

E-mail: smeurfa@provincia.ra.it

Url: <http://www.racine.ra.it/europa>

5. Storia e ceramica in Europa

Il progetto

Il progetto è nato dalla necessità riscontrata da dati oggettivi di analisi della realtà economica e sociale del territorio in cui si trova la città di Faenza e da colloqui avuti con i genitori dei ragazzi frequentanti il nostro Istituto di ampliare l'offerta di studio e apprendimento delle lingue straniere ed in particolare dall'esigenza di inserire una terza lingua straniera, il tedesco, tradizionalmente esclusa dalla scuola media perché ritenuta troppo difficile.

Sono state pertanto utilizzate le lingue straniere come veicolo di informazioni ricercate dai ragazzi durante gli anni scolastici 1996/97/98/99 e 2000.

Lo sviluppo

Al progetto hanno partecipato gruppi di allievi provenienti dalle classi del corso di bilinguismo (inglese e francese) e del corso di tempo prolungato. Sono stati inoltre coinvolti i docenti di diverse discipline: lettere, scienze e matematica, tecnica, artistica, oltre agli insegnanti di lingua straniera. Sono stati presi i contatti con i partner europei, il Bildungszentrum Ritter von Buss di Zell am Harmersbach, nella zona di Friburgo, e il College La Cordaire di Marsiglia e si sono stabiliti gli ambiti di ricerca in cui coinvolgere i ragazzi delle tre scuole europee.

In particolare è scaturito l'interesse per il proprio e altrui patrimonio culturale, artistico ed economico. Tutte e tre le città coinvolte nel progetto sono legate alla ceramica, che costituisce una base per la piccola impresa artigiana e per la grande industria.

Sono stati quindi approntati percorsi di ricerca storica sulla città di Faenza, che ha portato alla stesura di due guide, di due volumi storici, corredati di disegni e fotografie realizzati dai ragazzi stessi. Il suddetto materiale è poi stato inviato ai partners e, in parte, recapitato a mano in occasione degli scambi di visite che sono stati effettuati durante i quattro anni di durata del progetto.

In contemporanea sono stati attivati corsi di approfondimento della lingua inglese e francese e corsi di propedeutica allo studio del tedesco.

Si è riusciti ad avvicinare i ragazzi a questa lingua attraverso un corso di propedeutica, centrato sulla capacità di osservazione e di espressione "artistica" dei ragazzi. Il punto di partenza sono stati i colori "base" della ceramica faentina e di quella di Zell. Da qui è partito un percorso individuale di espressione personale guidata dall'insegnante di tedesco che ha favorito l'interiorizzazione degli elementi base della lingua tedesca.

E' così stata realizzata dai ragazzi che hanno partecipato al corso di avviamento una dispensa didattica, "Tedesco flash", che ha lo scopo di spiegare ai coetanei che il tedesco può essere studiato e può anche essere divertente.

Durante i viaggi di visita in Germania e in Francia i ragazzi hanno redatto relazioni corredate di fotografie e commenti e sono riusciti ad esprimersi in lingua straniera.

E' stata inoltre realizzata una breve rappresentazione teatrale di una favola, "Der gestiefelte Kater", che ha coinvolto anche i genitori dei ragazzi.

E' stato inoltre possibile, per un piccolo gruppo di allievi, accedere alla certificazione A1 di lingua tedesca, ottenuta presso l'Istituto di cultura germanica di Bologna, sede autorizzata del Goethe institut.

La ricaduta

Sulla scuola

Il Progetto è entrato a far parte della programmazione della scuola media "Europa" dapprima come prerogativa dei due corsi di sperimentazione linguistica, che hanno adottato lo scambio con le scuole francese e tedesca come momento formativo del viaggio di istruzione; successivamente, dopo il superamento delle riserve delle altre classi, la realizzazione del progetto ha coinvolto l'intero istituto interdisciplinariamente e in modo approfondito fin dalle classi prime.

Pertanto, pur con lo scambio in terza media, il lavoro in classe è sempre iniziato fin dalla prima con ricerche approfondite sui territori delle diverse nazioni, ricerche che hanno portato alla pubblicazione di libri presentati alla cittadinanza nelle sale del Consiglio Comunale (Faenza romana, Faenza dei Manfredi, Guida turistica di Faenza per gli studenti – plurilingue –, manuale di lingua tedesca per principianti) oltre a rafforzare la coscienza e formazione europea provocate dalla conoscenza ravvicinata di altre culture: infatti le famiglie degli studenti sono diventate amiche fra loro scegliendo, a volte, anche di passare le vacanze insieme. Particolarmente forte è il rapporto con Marsiglia data l'affinità di territorio: mare, gastronomia, forte immigrazione a Marsiglia di Italiani

La Scuola Media Europa, nel momento in cui è iniziato il progetto (a.s. 1992/'93) contava circa 350 alunni suddivisi in 5 corsi di cui 2 di sperimentazione linguistica (sono i corsi che hanno abbracciato il progetto). Nel momento del calo demografico (a.s.1995/96), gradualmente, i corsi sono scesi a 4 mentre gli studenti si appassionavano alle ricerche, al lavoro anche di tipo artistico, informatico, di relazione, di rafforzamento delle lingue, così che tutte le classi terze hanno sperimentato lo scambio con gli alunni francesi e tedeschi ed hanno sempre più richiesto un rafforzamento delle lingue straniere.

Dall'a.s. 1997/'98 i corsi bilingui sono diventate 3 mentre il quarto corso studia una sola lingua (inglese).

In questi anni gli studenti sono diminuiti, a causa del calo demografico, ma, gradualmente, le iscrizioni sono aumentate.

Con le iscrizioni 2001 sono partite 5 classi prime di cui 4 bilingui;

da tre anni gli studenti più volenterosi si sottopongono alla certificazione esterna anche di tre lingue di primo livello e, a volte, anche di secondo.

La scuola oggi vede la richiesta dell'apprendimento di lingue straniere in modo diffuso anche da parte di quegli studenti che hanno scelto nel loro curriculum scolastico di partire con una lingua sola.

Tutta l'attività, che, negli anni di coinvolgimento di tutta la scuola, ha visto la partecipazione di circa 300 studenti l'anno, ha richiesto la collaborazione degli insegnanti di lingue, di lettere (italiano, storia, geografia), educazione artistica, di educazione tecnica (informatica), scienze e sta continuando tuttora.

Ormai tradizionalmente gli studenti si iscrivono in quanto i laboratori e le attività di ricerca sono la parte viva e costruttiva della scuola e, via via, si sono arricchiti ad es: con la cucina francese con conseguente libro di ricette in lingua, col laboratorio di chimica e

quello di scienze sulla qualità dell'aria, dell'acqua, sull'habitat dello stagno, del bosco (la foce del Po e quella del Rodano –Camargue- hanno affinità).

Il coinvolgimento, ormai, non è più solo degli studenti e delle famiglie, ma anche del Municipio, dei rioni, del Museo internazionale delle Ceramiche, del Museo di Marsiglia, delle aziende di Agriturismo, dell'Ausl.

La tabulazione dei dati e le relazioni rendono necessario l'uso dell'informatica che, in questo modo, non è disciplina ma elemento funzionale.

Ora, abitualmente, gli studenti leggono riviste in italiano e in altre lingue o vedono films. La scuola si è dotata dei corsi della BBC che offrono un percorso di formazione e di autocorrezione in modo da rendere gli studenti coscienti delle loro capacità e limiti e possono migliorare le loro performances; il corso è realizzato in modo da preparare gli studenti agli esami esterni fino al toefl.

Dall'a.s. 2000/2001 la scuola è diventata istituto comprensivo- costituita da una scuola materna (220 alunni), una scuola elementare(380 alunni) e la scuola media(280 alunni).

Gli studenti iniziano a tre anni ad avere contatto con la lingua straniera attraverso il progetto lingue che ormai ha continuità dal primo anno della scuola materna fino all'ultimo anno della scuola media dove si arricchisce della conoscenza delle altre lingue in un processo di ascolto-parlato che è patrimonio personale e crescita culturale.

Sugli studenti

A conclusione del progetto è stata fatta una valutazione relativa agli obiettivi didattici e all'interazione con le altre scuole.

I risultati possono essere così riassunti:

miglioramento delle abilità linguistiche

introduzione di una terza lingua straniera (tedesco)

apprendimento di tecniche di computer grafica

incremento all'utilizzo di mezzi multimediali

acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio patrimonio storico, culturale ed economico

sviluppo di capacità di accettazione di culture simili, ma comunque diverse.

Per l'anno scolastico 2000/2001 è previsto che i ragazzi che hanno superato l'esame di certificazione esterna di tedesco, livello A1, affrontino l'esame di A2.

Continueranno i rapporti di scambio con le scuole francese e tedesca, affrontando altre tematiche.

Insegnante referente : Giuliana Cardelli

Istituto Comprensivo "Davide Maria Turollo"

Via delle Magnolie, 9 - 10151 Torino

Tel: 0117399425 fax: 0114551236

E-mail: turollo@arpnet.it

Url: <http://www.sito.li/turollo>

6. Superstitions without frontiers

Il progetto

Questo è un progetto di ricerca e confronto su alcuni degli elementi caratterizzanti della superstizione nelle varie culture europee e non, che ha utilizzato le lingue straniere (in particolare la lingua inglese) e le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per comprendere, esplorare le radici culturali di alcuni semplici gesti scaramantici, simboli, icone e modi di dire, infrangendo talvolta stereotipi culturali radicati nell'immaginario collettivo.

"Superstitions without frontiers" risponde all'esigenza di promuovere il processo di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere, in modo creativo ed interattivo secondo il principio dell'edutainment (il piacere di imparare divertendosi) e dell'apprendimento esperienziale.

Lo sviluppo

Il soggetto di "Superstitions without frontiers" è stato suggerito da un lavoro di ricerca di un modulo di lingua veicolare CLIL (Storia dell'arte ed inglese) sui ritratti storici di personaggi famosi (Face to face), spesso rappresentati con oggetti, animali o particolari altamente simbolici e scaramantici.

Inoltre da alcuni scambi e-mail con altri studenti europei e non, era emerso che uno degli stereotipi più comunemente associato all'immagine dell'italiano era quello del superstizioso, ossessionato da alcuni elementi o gesti scaramantici (cornetti, scongiuri, utilizzo di oggetti con colori particolari).

Le modalità di attuazione del progetto stesso sono state dettate dalla reale esigenza di utilizzare le lingue straniere come veicolo di scambio e di informazione culturale attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per ideare e sperimentare nuovi percorsi di insegnamento/apprendimento motivanti e differenziati.

La lingua straniera è stato il veicolo di scambio, di ricerca, di raccolta dati.

Le nuove tecnologie hanno agevolato tutti questi processi collegando l'apprendimento all'esplorazione, alla scoperta delle proprie ed altrui radici culturali.

Le finalità del progetto sono state:

- 1 promuovere negli studenti la consapevolezza della propria identità culturale (nazionale ed europea) attraverso un processo di ricerca ed analisi sulle superstizioni, i riti simbolici, i gesti scaramantici e del loro retaggio culturale nell'immaginario quotidiano
- 2 utilizzare delle lingue straniere come strumento di comunicazione: comprensione e produzione scritta (e-mail, web-games, testi del cd rom) ed orale (net-meeting)
- 3 coinvolgere in modo attivo cooperativo e consapevole gli studenti nel processo di pianificazione, sviluppo, gestione ed organizzazione del progetto con modalità di apprendimento cooperativo, co-tutoring, self and peer-assessment

I soggetti

Il progetto ha coinvolto 3 gruppi di apprendimento (classi di seconda e terza media) , dei corsi curricolari mattutini e pomeridiani (Azione c del Progetto Lingue 2000).

Un insegnante di lingue straniere, un lettore madrelingua, un insegnante di educazione artistica, uno di lettere ed un'insegnante di sostegno.

Sono stati utilizzati questionari, dati tratti da sondaggi giornalistici, materiali on line, pubblicati su Internet, testi didattici, il laboratorio di auto-apprendimento linguistico ad isole (SPALC, Self paced learning centre), e-mail, video e-mail, posta tradizionale o lumaca, webcam e net meeting

Fasi del progetto

Identificazione del tema

Pianificazione ed organizzazione delle fasi del progetto

Ricerca dei partner online: sono stati dapprima contattati alcuni partner europei del progetto azione Comenius I, "Let's make Europe" della scuola, e successivamente attraverso annunci su specifici siti web (gateway) e su mailing lists dedicate ad insegnanti di lingue straniere. Hanno partecipato e collaborato al progetto i seguenti Istituti:

- Peter Petersen Schule, Hamburg, Germany
- Pujonsarven Comprehensive School, Kuopio, Finland
- Istituti High school di Southington, Connecticut, USA
- Junior High School, Vastervijk, Sweden
- Bolyai Janos High school, Ocsa, Hungary
- Itsuki Junior High School, Itsuki, Kumamoto, Japan
- Forest Park School, St Thomas Ontario, Canada

Progettazione ed organizzazione attività e delle procedure di tutte le fasi di lavoro tra i docenti responsabili di lingua straniera delle varie scuole coinvolte (individuazione delle modalità di ricerca e di scambio, dei tempi, scadenze, materiali, supporti tecnologici):

- Produzione di semplici questionari per la raccolta di dati su superstizioni ,credenze, gesti e simboli scaramantici italiani. E' stata richiesta una collaborazione attiva alle famiglie degli allievi. (La maggior parte degli allievi del nostro istituto non sono di origine piemontese, ma provengono da numerose altre regioni del Nord e del Sud Italia)
- Raccolta e selezione dei dati, che sono stati organizzati attraverso una serie di mappe mentali in 5 macro categorie (Numbers, wedding, horns, bad luck and good luck)
- Attività di espansione linguistica sui temi prescelti
- Organizzazione dei lavori di gruppo attraverso l'identificazione dei ruoli di ciascun allievo all'interno del gruppo e del progetto (responsabile editoriale, tutor ICT, Public relation manager, secretary etc.)
- Ricerca on line di informazioni, curiosità ,dati significativi
- Scambi e-mail tra gli alunni coinvolti (crosswords, did you know that...)
- Produzione di giochi e quizzes da somministrare ai partner on line
- Video e mail (micro lessons, riddles and rhymes) net meeting conferences (con gli studenti della scuola di Hamburg) realizzazione di lezioni e giochi on line (How and when Italian make horns, Superstitions in the Roman time, Worst things, , if you spill some salt.....
- Produzione di materiali cartacei e multimediali (realizzazione di un piccolo giornalino, un ipertesto su CD, pagine web realizzate da alcuni alunni.
- Valutazione del progetto attraverso un questionario somministrato a tutti gli studenti che hanno partecipato al progetto

- Valutazione del processo di apprendimento e dei prodotti realizzati. La valutazione del processo di insegnamento/apprendimento è stato un elemento costante e fondamentale del progetto stesso. Sono state utilizzate modalità di autoreferenzialità (auto valutazione) di peer assessment e reflective assessment.

La ricaduta

“Superstitions without frontiers” ha fornito reali opportunità per un confronto culturale che attraverso scambi di informazioni, la progettazione e la produzione di materiali didattici con studenti europei e non, ha coinvolto in modo motivante e significativo tutti gli allievi che hanno partecipato al progetto

Gli studenti non solo hanno sviluppato la capacità di selezionare, discriminare ed organizzare materiali ed informazioni, ma hanno imparato a gestire nuove modalità di valutazione come il self ed il peer-assessment. Gran parte degli studenti hanno migliorato le competenze di ricezione scritta e di produzione orale. (oltre il 50% degli alunni coinvolti nel progetto, ha superato il Grade 3 del Trinity College certificate)

Sono state migliorate le dotazioni tecnologiche e le modalità di utilizzo del centro di auto apprendimento SPALC.

Inoltre gli studenti del nostro istituto hanno potuto dimostrare che gli italiani non detengono il primato in fatto di superstizioni che spetta invece ai finlandesi ed hanno imparato ad appropriarsi in modo consapevole e divertente degli aspetti più dimenticati della nostra cultura (es. le corna come gesto scaramantico e come insulto)

“Superstitions without frontiers” continua ad essere ancora attivo, poiché sono molte le scuole straniere che continuano ad inviarci materiali, testi e leggende legate alle superstizioni dei loro paesi.

E' in preparazione (under construction) un sito web dove pubblicare tutto il materiale raccolto e dove segnalare i link ad altri siti analoghi o di interesse specifico. (per rintracciarlo collegarsi con il sito principale del nostro Istituto)

L'esperienza di utilizzare le lingue straniere con modalità tipiche dell'edutainment continua. E' stata attivata una comunità virtuale “ Fun with cyber English” (www.turo.it.biblio.net) attraverso la quale gli studenti possono comunicare con altri coetanei di scuole europee attraverso e-mail e e-pages (pagine web su cui pubblicano i loro electronic portfolio)

I risultati di questo progetto e di questa ricerca on-line sulla superstizione sono stati raccolti in un ipertesto prodotto dagli studenti..

Insegnante referente: Catia Santini

Liceo Scientifico "Galileo Galilei"
Via Vescovo Maurizio - 95100 Catania
Tel: 095497105 fax: 0957124362
E-mail: liceo.galilei@interbusiness.it
Url: www.liceoscientificogalilei.catania.it

7. Archeology on line

Il progetto

Il progetto "Archeology on line" rappresenta una delle tante tappe fondamentali del processo di insegnamento-apprendimento delle lingue straniere e della promozione della dimensione europea, in atto presso il Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Catania. Esso si configura come progetto multilinguistico, la cui finalità è quella di promuovere la conoscenza, prima tra i nostri allievi e poi tra gli studenti stranieri nostri partner, del ricco patrimonio culturale e archeologico del territorio catanese. Si sviluppa come laboratorio per la produzione di un CD multimediale sulle Terme romane di Catania, con foto, mappe, filmati e testi in lingua italiana, inglese, francese, tedesca e ungherese.

Esso è un progetto interclasse che ha coinvolto circa 30 allievi del Liceo, che hanno lavorato alla realizzazione del prodotto, ognuno secondo le proprie conoscenze, capacità e competenze di traduttori, ricercatori, disegnatori e grafici, esperti informatici. A tutti è stata alla fine rilasciata una certificazione attestante il lavoro svolto in relazione alle personali competenze, valida ai fini del credito scolastico.

Lo sviluppo

Gli alunni sono stati guidati da due docenti (di Italiano e Latino e di Lingua Inglese), coadiuvati da lettori madrelingua di francese e tedesco, nonché da una studentessa ungherese che ha frequentato per un anno scolastico il Liceo.

Ci si è avvalsi anche della collaborazione del Direttore della sezione archeologica della Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, dott.ssa Maria Grazia Branciforti.

L'insegnamento della lingua e l'integrazione dei linguaggi, attraverso il "learning by doing", riferiti a contenuti relativi al nostro patrimonio artistico e culturale, hanno stimolato, in tal modo, negli studenti orgoglio per la loro cultura e il loro ambiente e, per conseguenza, hanno acceso in loro una maggiore motivazione allo studio.

Interazione con altri docenti, altre scuole , con il territorio

Il progetto, inserito nel sito e nella rete Intranet di cui è dotato l'Istituto, ha coinvolto altri docenti e studenti che stanno portando avanti uno studio su altri aspetti del territorio, quali il Teatro greco-romano e il Castello federiciano "Ursino".

Esso ha permesso di realizzare una buona interazione con:

- altre scuole del territorio e con le scuole europee partner
- il territorio, ed in particolare con la Sovrintendenza BB.CC. che lo utilizzerà nel museo computerizzato che è in via di allestimento
- gli Enti locali, che si sono mostrati interessati al lavoro, consono alle finalità del nuovo Parco Archeologico istituito di recente a Catania.

In particolar modo, il progetto ha messo in risalto alcuni elementi di carattere formativo per la crescita culturale ed umana degli allievi, ponendo in rilievo la centralità dell'alunno, attraverso un "impatto partecipato" che ha migliorato le competenze linguistiche e comunicative, nonché le capacità di progettazione, ricerca e realizzazione.

L'esperienza acquisita ha permesso al Liceo di promuovere altri processi di insegnamento-apprendimento delle Lingue attraverso i seguenti progetti e attività:

Progetto Socrates – Comenius 1 : in partenariato con il KLTE di Debrecen – Ungheria e l'Orsaskolan di Orsa – Svezia sul tema "Local Traditions and Europeanism"

Scambi culturali con la Francia, la Polonia, la Repubblica Ceca, la Romania

Produzione di un CD rom multilingue di Astronomia

Festival francofono a cui hanno partecipato gruppi teatrali del Liceo

Interazione con il territorio:

La Provincia Regionale di Catania ha promosso il progetto "Moving in Europe", per la diffusione dei programmi europei tra le scuole del territorio; su segnalazione del Provveditore agli Studi il Liceo "Galilei" è stato designato scuola referente per l'iniziativa, grazie alle esperienze acquisite in tale contesto e nei processi di insegnamento-apprendimento delle lingue.

La ricaduta

Il riconoscimento del premio Label ha indotto i docenti a riflettere ancora meglio sulla necessità di una completa e approfondita conoscenza delle lingue comunitarie, a partire dal primo anno della scuola di base e fino all'esame di Stato. Pertanto, in considerazione che il 2001 è stato proclamato "Anno Europeo delle Lingue", si è pensato di promuovere l'insegnamento-apprendimento delle lingue e delle competenze connesse, in continuità tra i vari cicli scolastici, mettendo a punto e realizzando una "Settimana Europea delle Lingue" (5-11 maggio 2001), attraverso un progetto in rete tra il Liceo "Galilei", il Circolo Didattico "Pizzigoni" e la Scuola Media Statale "Dante Alighieri", dal titolo "In cammino...per L'Europa".

Tale progetto ha coinvolto circa 150 alunni delle tre scuole e si è rivolto anche agli adulti per sensibilizzarli sempre più in merito ai vantaggi professionali ed economici derivanti dall'apprendimento delle lingue

Il progetto ha visto la realizzazione delle seguenti attività e prodotti:

1. una mostra permanente nelle scuole partner con poster e slogan che hanno promosso l'apprendimento delle lingue;
2. un mini corso di lingua inglese tenuto da studenti del Liceo e rivolto agli adulti;
3. attività di laboratorio, con proiezione di film in lingua, tenuti presso il laboratorio linguistico del Liceo;
4. cori e recital in lingua.
5. pubblicazione di un Giornalino in lingua italiana, inglese, francese, spagnola e tedesca: gli studenti, suddivisi per gruppi, hanno scritto brevi articoli giornalistici o interviste nelle varie lingue, hanno raccolto o prodotto disegni, fumetti o vignette, e pubblicato un giornalino delle Lingue.
6. teatro in lingua: sono state messe in scena le seguenti pièces teatrali:
 - A. "La vie au théâtre ou...le théâtre de la vie (La vita nel teatro o...il teatro della vita), prendendo spunto dai "Contes" di Courteline.
 - B. La pièce "Metissage" che ha rappresentato, attraverso tre scene successive,

l'intolleranza razziale.

Insegnante referente: Chisari Gabriella

Liceo Classico Europeo Statale c/o Educandato "Uccellis"

Via G.da Udine,20 - 33100 Udine

Tel: 0432501833 fax: 0432507202

E-mail: info@uccellis.ud.it

8. Vivere senza confini

Il progetto

Il progetto *Vivere senza Confini* è nato presso il Liceo Classico Europeo "Uccellis" di Udine dopo alcuni anni di insegnamento sperimentale. La presenza a scuola di allievi provenienti da altri stati della comunità europea, ma anche da Russia, Stati Uniti, Corea e perciò da realtà culturali e linguistiche diverse da quella italiana, ci ha stimolati a perseguire con ancora più energia gli obiettivi che da sempre ci siamo preposti: rafforzare la dimensione europea e internazionale dell'insegnamento, offrendo agli allievi della scuola l'opportunità e gli strumenti per acquisire mezzi comunicativi e competenze culturali validi ed efficaci, spendibili sia nel mondo della scuola che del lavoro. Ecco i dati principali:

Paese di provenienza	Numero degli studenti
Italia	157
Austria	20
Germania	1
Corea del Sud	2
USA	1
Slovenia	1
Albania	1
Russia	1

Numerosi sono anche gli insegnanti stranieri:

Paese di provenienza	Numero degli insegnanti
Germania	4
USA	3
Inghilterra	2
Canada	1

La loro professionalità e la loro autenticità espressiva hanno favorito il raggiungimento da parte degli allievi di standard educativi di qualità.

Lo sviluppo

Abbiamo predisposto una serie di attività che, in modo a volte ricreativo ma sempre didattico e formativo, potevano condurci a questi obiettivi. Si è quindi articolato il progetto in due segmenti: da un lato si è costituito il Gruppo di Teatro in Lingua Inglese e dall'altro si è dato avvio e compimento alle procedure che hanno portato il Liceo Classico Europeo ad essere scuola riconosciuta - prima e, finora, unica scuola italiana - dal Ministero dell'istruzione tedesco quale sede del prestigioso esame dello Sprachdiplom di II livello, che apre le porte delle università di lingua tedesca. Queste attività hanno portato ad agire in modo flessibile sia sul gruppo-classe che sull'organizzazione dell'orario, in quanto

alcuni insegnanti hanno spesso ridistribuito il proprio monte ore su una presenza a scuola anche in fasce orarie extra-curricolari. Il fatto che il Liceo Classico Europeo "Uccellis" abbia sede all'interno di un Educandato ha permesso di poter usufruire di tempi e di spazi che comunque fanno parte del vissuto quotidiano degli allievi e che si estendono ad orari pomeridiani e pre-serali.

Il Gruppo Teatrale in Inglese si riunisce settimanalmente in orario extra-curricolare ma non extra-scolastico in quanto, come si è appena accennato, il Liceo Classico Europeo "Uccellis" prevede, al termine delle ore di lezione, le attività di studio guidato che si prolungano fino alle ore 18 di ogni pomeriggio. All'interno di questi momenti hanno avuto luogo la maggior parte degli incontri del Gruppo Teatrale in Inglese. Il gruppo è coordinato da insegnanti di madrelingua, esperti in teatro, coadiuvati da insegnanti di discipline affini e utili all'allestimento della piece, insegnanti di educazione fisica, musica, insegnanti delle materie veicolate in inglese (geografia e scienze), anch'essi di madrelingua. Ogni insegnante può così impiegare appieno le proprie capacità professionali e individuali, di persona e di educatore.

Similmente gli allievi hanno sfruttato e migliorato le proprie doti individuali: anche i più timidi hanno trovato una propria nicchia operativa (chi ai costumi, chi agli effetti sonori, chi alla recitazione, chi al trucco), risolvendo spesso i loro impacci comunicativi. In corso d'anno sono programmati dei momenti di richiamo in cui gli allievi vengono preparati alle modalità con cui si esplica l'esame; la programmazione didattica e di classe e degli insegnanti viene rivisitata, così da creare percorsi specifici, individualizzati, che mirano alla preparazione delle prove per ottenere il certificato internazionale dello Sprachdiplom. E' importante dire che la preparazione degli allievi comincia già in fase curricolare negli anni precedenti: la presenza a scuola di alunni di lingua tedesca, il fatto che l'insegnamento di Storia venga svolto in lingua tedesca da insegnanti di madrelingua, il consistente numero di ore dedicato all'apprendimento della lingua, portano già al biennio gli studenti del Liceo Classico Europeo "Uccellis" al raggiungimento di buoni livelli di conoscenza della lingua. Altre strategie favoriscono l'apprendimento del tedesco e abitano i ragazzi ad una buona oralità: soggiorni presso famiglie austriache con brevi periodi di frequenza scolastica, gli scambi con paesi di lingua tedesca, le ripercussioni di un progetto Comenius di cui la nostra scuola è coordinatrice.

I punti di arrivo del lavoro del Gruppo Teatrale in Inglese e dello Sprachdiplom sono diverse ma hanno molti elementi in comune: la padronanza dell'inglese e del tedesco che gli allievi del Liceo Europeo ben presto raggiungono è, secondo noi, sfruttabile per ottenere obiettivi ambiziosi e utili sia dal punto di vista della formazione personale che professionale.

Il gruppo teatrale in inglese permette ai ragazzi di impiegare e migliorare in senso comunicativo il loro inglese; li aiuta a raggiungere un buon livello di autostima; li stimola alla convivenza civile e rispettosa degli altri; li aggrega in una forma di socializzazione motivante, sana e divertente; porta al coinvolgimento di insegnanti di più discipline (di musica per i contributi musicali, di educazione fisica per i movimenti e i piccoli passi di ballo, di inglese per l'ottimizzazione della pronuncia) e impiega pienamente le loro professionalità.

Il ritrovarsi al di fuori delle ore di lezione, il lavorare per la costruzione di un prodotto comune, il recarsi presso altri luoghi come gruppo unitario e rappresentativo, è stato per loro impegnativo, stimolante e ricreativo al tempo stesso.

I ragazzi hanno partecipato a varie rappresentazioni, sia presso il Liceo Europeo "Uccellis", che presso altre scuole (tra cui quella della base militare americana di Aviano) e i riscontri di gradimento sono sempre stati positivi.

D'altro canto, ci siamo anche prefissati di concretizzare in un riconoscimento ufficiale ed esterno la già ottima conoscenza del tedesco che i ragazzi raggiungono nel corso degli anni presso il Liceo Europeo. Prepariamo quindi i ragazzi all'impegnativo ma prestigioso esame dello Sprachdiplom che affrontano all'inizio del quinto anno. Gli insegnanti di lingua tedesca riescono a creare un programma di studi che, oltre a seguire le indicazioni dei programmi ministeriali, porta gli allievi al raggiungimento di quelle abilità specifiche necessarie per il superamento dello Sprachdiplom: saper comprendere testi complessi, sia in forma scritta che orale, ed essere in grado di esprimersi sia oralmente che per iscritto su qualsiasi argomento.

In entrambi i casi, ad una preparazione interna alla scuola, segue il momento della severa valutazione esterna: da parte del pubblico, spesso di madrelingua inglese, per il gruppo teatrale e da parte di una commissione presieduta da un incaricato del Ministero della P.I. tedesco, per lo Sprachdiplom. L'accettazione da parte degli allievi di una forma di valutazione tradizionalmente estranea alla realtà scolastica rappresenta un momento educativo e permette loro di acquisire competenze spendibili nella realtà sociale e lavorativa.

La ricaduta

Abbiamo, quindi, riscontrato che dalle attività organizzate nell'ambito del progetto "Vivere senza confini" sono derivati:

- a. un'elevata competenza linguistica: gli allievi usano fluentemente sia il tedesco che l'inglese, sia per comunicazioni di tipo scolastico che personale;
- b. capacità di integrare varie competenze comunicative (dal registro formale al registro informale o colloquiale, la produzione fluente scritta e orale, la capacità di ascolto), unite a una certa disinvoltura espressiva;
- c. accesso facilitato al mondo del lavoro: l'ottima conoscenza delle lingue e la loro certificazione, riconosciuta a livello internazionale, permettono di spendere le proprie capacità sia nel mondo del lavoro che in quello dello studio;
- d. interazione tra studenti provenienti da vari paesi.
- e. accesso facilitato al mondo universitario italiano e straniero: lo Sprachdiplom rende possibile, senza ulteriore esame di accertamento della conoscenza della lingua tedesca, l'accesso alle università tedesche; lo stesso vale nei confronti delle università del Regno Unito per il Certificate of Advanced English che abbiamo avviato nell'anno scolastico 1999-2000;

Ecco i dati ufficiali :

Sprachdiplom: il 90% degli allievi ha superato l'esame; l'Università di Udine ha riconosciuto lo Sprachdiplom e gli studenti che ne sono in possesso vengono esentati dal sostenere la parte linguistica di tutti gli esami di corso.

Certificate of Advanced English: il 70% degli allievi ha superato l'esame; le università italiane e straniere hanno riconosciuto il certificato e gli allievi sono stati esonerati dalla prova in ingresso di attestazione della lingua inglese;

Teatro in lingua inglese: il successo dell'iniziativa ha portato addirittura alla costituzione di due gruppi (uno a livello principiante ed uno a livello avanzato); tutti gli studenti coinvolti hanno migliorato le loro capacità espressive, comunicative e disciplinari, specialmente nell'espressione in italiano ed in inglese.

Nel nostro futuro

E' stato avviato quest'anno il Giornalino in lingua tedesca che stimola gli studenti, oltre che all'acquisizione delle competenze linguistiche nonché stilistiche, necessarie alla realizzazione del progetto, anche a occuparsi di tematiche inerenti alla diversità linguistico-culturale. Il gruppo intende avviare una riflessione, da diversi punti di vista, sull'origine di conflitti tra culture diverse, sulle dinamiche di escalation nonché sui metodi e le possibilità per risolvere i conflitti in modo pacifico. Il gruppo è condotto da un'insegnante di madrelingua tedesca che è anche giornalista.

Insegnante referente: Vania Di Narda

Liceo Scientifico Statale "Federico II di Svevia"
Via Paris Polivalente - 70022 Altamura (BA)
Tel - fax: 0803147357
E-mail: angtrag@tin.it

9. Settimana europea dei giovani

Il progetto

Il Progetto "Settimana europea dei giovani", che ha le sue radici nella antica vocazione europeista del Liceo, ruota attorno al giornale studentesco europeo, **DEFRIT**, i cui gruppi redazionali sono costituiti da studenti di **Deutschland**, **España**, **FRancia** e **ITalia**.

Tale esperienza rappresenta per i tanti studenti che ne sono protagonisti non solo una avventura nel campo della scrittura giornalistica, ma anche una grande opportunità per proiettarsi, grazie all'incontro con altre realtà giovanili, al di fuori degli angusti confini della cultura nazionale.

A ribadire, tuttavia, il principio della pari dignità delle culture che attraverso il giornale si confrontano, ogni gruppo redazionale scrive nella propria lingua nazionale.

Altamente significativa per la sua valenza simbolica è poi la collaborazione a DEFRIT, sia pure non sistematica, di studenti russi di una scuola di Ekaterinburg: una porta aperta dai nostri giovani verso l'Est.

Il giornale viene materialmente stampato, per essere distribuito fra gli studenti di tutte le scuole impegnate nel progetto (Shoenbuch Gymnasium - Holzgerlingen, D; Istituto Monelos, E; Lycée Supervielle - Oloron, F; Liceo Scientifico Statale "Federico II" - Altamura, I), a cura dei vari gruppi redazionali, a rotazione. Ogni anno, poi, essi si incontrano in uno dei suddetti paesi per dibattere di problematiche giovanili, per proporre temi da sviluppare nella loro attività editoriale, per progettare soluzioni tecniche più aggiornate e funzionali al loro impegno di giornalisti in erba.

Al nostro Liceo è toccato organizzare il meeting dell'anno 2000.

Il secondo baricentro della manifestazione è costituito dal gemellaggio che da ben dodici anni lega il nostro Liceo allo Schoenbuch Gymnasium di Holzgerlingen.

Attorno a tali due momenti educativi si è inteso costruire una manifestazione di più ampio respiro, La **SETTIMANA EUROPEA DEI GIOVANI**, appunto, cui è stato affidato il compito di esaltare il ruolo della scuola, dell'arte e della informazione come canali privilegiati della comunicazione fra i giovani europei.

Di qui il tema che di tale progetto ha fissato le linee guida:

"Scuola arte informazione: i giovani europei si parlano"

Lo sviluppo

Nella fase della traduzione di tale progetto in una serie articolata di momenti operativi non ha destato alcuna impressione la consistenza dei numeri:

- 45 studenti tedeschi e 4 docenti accompagnatori
- 8 studenti spagnoli e due docenti
- 6 studenti francesi e due docenti
- 6 studenti russi e due docenti

- 65 studenti del nostro Liceo ed altrettante famiglie ospitanti.

Si è cercato in tal modo di far uscire l'idea dell'Europa dal chiuso delle forme classiche dell'azione didattica per incarnarla in comuni esperienze, coerenti con il tema della manifestazione, di natura scientifico-tecnologica (visita al Centro Ricerche della OLIVETTI- Bari), culturale (visita a centri turistici pugliesi di grande richiamo), storico-archeologica (Museo Archeologico Statale e Strada dei dinosauri di Altamura), artistica (Concerto dell'Orchestra dello Schoenbuch Gymnasium nell'incomparabile cornice del cortile del quattrocentesco Palazzo Viti-DeAngelis), ufficiale (Serata di Gala nella suggestiva Masseria secentesca Priore).

Il momento più alto dello sviluppo che si è inteso dare alla manifestazione: l'udienza al Quirinale dei gruppi redazionali europei di DEFERIT da parte del Presidente della Repubblica Italiana: l'approdo di un impegno educativo che ha puntato all'incontro con il Presidente Ciampi come ad una irripetibile occasione per rinsaldare i legami fra giovani e Istituzioni e per cogliere fisicamente materializzata nella Sua persona e nella Sua storia l'idea europea.

La ricaduta

La Commissione dei docenti che ha curato l'organizzazione della manifestazione aveva già previsto come momento conclusivo quello della sua valutazione, volta a verificare tanto la rispondenza fra finalità programmate e prodotto finale, quanto la ricaduta della iniziativa in termini educativi.

Si è ritenuto, al fine di condurre tale verifica secondo criteri capaci di garantire idonei margini di obiettività, di procedere alla somministrazione di test, opportunamente predisposti, sia agli studenti ed alle rispettive famiglie coinvolti nella iniziativa che ai docenti dell'Istituto. Preme sottolineare, per inciso, il ricorso al criterio dell'anonimato dei test per garantire all'indagine la maggiore attendibilità possibile.

La più alta incidenza della efficacia educativa della manifestazione è stata registrata, nell'ordine, nei seguenti settori:

Miglioramento dei mezzi linguistici (inglese, francese, tedesco)

Ampliamento degli orizzonti culturali

Condivisione di interesse ed esperienze

Da sottolineare un dato diffusamente rilevato fra i nostri studenti: l'impegno a mantenere attivi con i rispettivi partner stranieri, anche dopo la conclusione della manifestazione, i più diversi canali di comunicazione (epistolare, e.mail., vacanze comuni ecc.) destinati, da un lato, a cementare ulteriormente i già solidi rapporti di amicizia e, dall'altro, a produrre nuove occasioni di reciproca conoscenza e di potenziamento degli strumenti linguistici.

Insegnante referente: Bartolo Segreto

Istituto Superiore "Scafuri - Levi - Città del Tricolore"
Via Pascal, 81 42020 Rivalta (Reggio Emilia)
Tel: 0522560085 fax: 0522560800
E-mail : cittadeltricolore@re.nettuno.it
Url : <http://web.tiscali.it/tricolore>

10. The Simpson-reassuring or disturbing

Il progetto

Si è affrontata l'analisi del cartone con un approccio semantico; quindi il cartone è stato smontato nelle sue parti strutturali: i personaggi (la famiglia e gli abitanti di Springfield), le storie, la grafica, l'animazione.

Ogni parte è stata oggetto di un'analisi specifica, con una comune chiave di lettura volta a stabilire se i Simpsons sono "reassuring" or "disturbing". Per "reassuring" si intende un prodotto culturale "di consolazione" – secondo una definizione classica di Umberto Eco – che non fa riflettere sui correnti valori e costumi sociali e contribuisce a consolidarli; per "disturbing" si intende un prodotto culturale che fa riflettere e mette in discussione un sistema di vita ed i valori dominanti.

Dalla risposta a questo quesito dipende anche la valutazione del prodotto: popolare ed abbastanza mediocre, anche se talora brillante, nel primo caso, più sofisticato ed intelligente nel secondo caso, pur trattandosi di un prodotto culturale di massa.

Lo sviluppo

Dall'analisi del prodotto è emerso che a tutti i livelli esso è bilico tra queste due categorie "reassuring" e "disturbing", ma, complessivamente, tende ad essere rassicurante: le storie, che pur presentano problemi tipici della nostra società, sono sempre a lieto fine ; Omer Simpson, che incarna tutti i limiti e i difetti dell'uomo medio, viene assolto grazie all'ironia del personaggio; la grafica contribuisce a farci sentire un po' straniati nei confronti di questi personaggi che ci sembrano più extra-terrestri che esseri umani; l'animazione semplificata, infantile, quasi rudimentale, sembra voler togliere ogni pretesa di serietà a questo cartone. Tutte queste componenti hanno costituito i nodi concettuali dell'ipertesto e sono stati collegati tra loro permettendo la navigazione. La conclusione (o le conclusioni) cui sono giunti gli studenti è riportata nell'ipertesto ed è il commento alla visione dell'episodio "the Cartridge Family" (in cui si affronta la questione della libera circolazione delle armi negli Stati Uniti), la cui proiezione e successiva discussione ha costituito la parte finale del lavoro.

La ricaduta

L'ipertesto è in rete e può essere visitato collegandosi al sito dell' Istituto ITAS "Città del Tricolore". E' stato esaminato da molti studenti della scuola e da altri in visita all'istituto. Dato l'argomento trattato, suscita sempre interesse e dimostra che anche un programma popolare può e deve essere analizzato in modo critico.

Insegnante referente: Daniela Salati

Viale Verdi 3/A, - 28100 Novara
Tel.0321626770 fax: 0321611069
E-mail: itc.bermani@fausernet.novara.it

11. Charme !

Il progetto

“Charme!” è una nuova rivista di moda per le giovani europee ideata ed elaborata in tedesco dalla classe 3R dell’ITPA “A.Bermani” di Novara (10 allieve del gruppo di tedesco) nell’a.s.1999-2000. L’idea è nata dall’osservazione del lavoro di redazione giornalistica in cui erano impegnate le allieve per la proposta operativa del giornale “La Stampa” rivolta agli insegnanti di lettere. Nell’ottica ,quindi, di utilizzare e potenziare lo stile di lavoro e la riflessione sulla lingua straniera l’insegnante di lingua tedesca, prof.ssa Gabriella Colla, ha pensato di coinvolgere la classe in un tipo di lavoro alternativo che offrisse la possibilità di entrare in contatto diretto col mondo del lavoro e che permettesse dei links con gli enti e con le strutture operanti nel territorio provinciale e non. La zona in cui è infatti inserito l’Istituto di appartenenza si trova in una posizione centrale nel bacino industriale tra Torino e Milano con attività predominante nel terziario (circa il 50%) e nel settore industriale (circa il 40%) in attività diversificate. L’export coi paesi stranieri, in modo particolare con la Germania, assume un ruolo importante nell’economia del territorio come documentato da indagini ed analisi di mercato condotte dalla locale Associazione Industriali e Camera di Commercio.

Lo sviluppo

Il titolo francese è stato scelto partendo dalla considerazione che la moda è un fenomeno d’origine non solo italiana ma anche francese per conferire al lavoro un tono europeo più ampio e perché dal punto di vista semantico connotava nel modo migliore il progetto stesso. “Fascino” ,quindi, e col punto esclamativo per attirare maggiormente l’attenzione dei lettori. Alla base del progetto vi è stata proprio una micro-strategia di marketing e una precisa attività di public relationship.

Dopo aver eseguito un’indagine di “screening” sul fenomeno “Moda” presso l’Associazione Industriali ed aver avuto contatti con diversi operatori del settore come le Aziende Alias e Bassetti-Zucchi, si è pensato di utilizzare il gioco via Internet “Odyssespiel” proposto dal Goethe Institut di Mosca che consentiva di entrare “in rete” con scuole di diversi paesi europei(Germania, Francia, Norvegia e Finlandia). E’ iniziato così uno scambio di materiale, articoli tratti da riviste, illustrazioni, disegni, tests, oroscopi personali, consigli sul make up, sul bon ton persino “Witze” (barzellette) sull’argomento in questione. E’ stato considerato persino l’aspetto commerciale del fenomeno con articoli sulla possibilità di ordini telematici (e –mail commerce) .Per quello che riguarda i modelli la stessa ditta Alias di Versace ha fornito vari figurini della sua ultima collezione e l’ITIS Bellini di Novara i disegni realizzati dagli allievi del corso moda.Volendo poi analizzare il fenomeno “moda” anche nell’ambito tedesco ci si è rivolti all’ufficio marketing di Gabriele Strehle a Milano , stilista tedesca di fama internazionale, che ha fornito vari materiali sulla sua linea di produzione “Strenesse”.

La ricaduta

L'ampliamento e l'arricchimento della gamma delle competenze linguistiche che gli studenti avevano acquisito durante i precedenti anni scolastici costituiva focus del progetto. In particolare il fine è stato quello di "aprire" una "finestra" virtuale sul mondo dell'economia, per presentare agli studenti la microlingua specifica del loro indirizzo di studi. Tale nuovo registro linguistico non è stato così "calato dall'alto" dall'insegnante, ma "scoperto" in modo il più possibile autonomo ed attivo dai discenti stessi. Scopo del progetto era altresì quello di guidare gli allievi nel passaggio dal livello A2 (intermedio) a quello autonomo, certificandolo in seguito in un Portfolio redatto dalla stessa scuola a cui sta lavorando il Dipartimento di Lingue dell'Istituto. Nel passaggio da A2 a B1 gli studenti diventavano fruitori attivi dei canali d'informazione. Dovevano saper acquisire le notizie inerenti l'oggetto della propria analisi, riconoscere il lessico specifico, rielaborarlo in modo autonomo e successivamente organizzarne i contenuti in un'efficace attività di reporting anche in sede informatica.

Essendo l'obiettivo l'avvicinamento al livello B1, non si è considerata solo la correttezza strutturale, ma anche e soprattutto l'acquisizione di una "working knowledge" che dà competitività nel mondo del lavoro. Ci si è proposti non di stampare la rivista ma di metterla "on line" sul sito del Centro di Risorse Territoriali di Novara (www.itiomar.net Progetto Lingue 2000), di cui la docente coordinatrice è referente oltre che formatrice in modo che l'effetto di diffusione fosse maggiore.

La Facoltà di Lingue Straniere dell'Università Statale di Milano si è dimostrata interessata al progetto poiché si prevede un'introduzione della microlingua collegata al settore "moda" anche in ambito universitario, come da richiesta dell'Associazione Italiana Moda. Inoltre il Dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano ha inserito l'esperienza di "Charme!" in un seminario sulla globalizzazione tenutosi nel mese di febbraio 2001.

Analogo interesse hanno dimostrato l'Istituto Geografico De Agostini di Novara e le Ispettrici Nijole Gotlibiene della Klaipeda County Administration (Lituania) e Barbara Morton del London Borough of Redbridge (Gran Bretagna).

Per la diffusione territoriale il progetto è stato presentato nell'ambito del convegno "Forum Europa", rassegna dei progetti europei organizzato dal Provveditorato agli Studi di Novara in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Novara e della provincia di Novara, giunto alla seconda edizione.

Si prevede di far conoscere l'iniziativa anche alle redazioni di Amica Deutschland, Freundin e Brigitte, riviste femminili di area tedesca. Le allieve stesse, gratificate del lavoro svolto e ormai nel "ruolo" di giornaliste di moda europee, hanno intenzione di continuare l'esperienza coinvolgendo altre scuole europee e non e creando una loro pagina web, "Charme's girls", sviluppando la rivista anche in altre lingue straniere.

Insegnante referente: Gabriella Colla

**Istituto Tecnico Statale per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere
"Luigi Einaudi"**

Via S.Giacomo, 13 - 37134 Verona

Tel: 0455011110 fax: 045500548

E-mail: einaudivr@tin.it

Url: www.einaudivr.it

12. Spass und Sprache (Divertimento e lingua)

Il progetto

Spass und Sprache (divertimento e lingua).

Il progetto teatro in tedesco ha una lunga tradizione nella nostra scuola (16 anni).

Esso viene preparato in ogni sua fase in orario extracurricolare da alunni di svariate classi e da insegnanti di lingua tedesca.

Il progetto nasce originariamente dalla voglia di fare accostare i ragazzi alla cultura e alla lingua del popolo tedesco in modo divertente e dinamico.

Via via ci siamo rese sempre più conto della necessità e del bisogno dei ragazzi di un'espressione diversa da quella puramente curricolare e l'espressione teatrale soddisfaceva appieno queste esigenze apportando, inoltre, sicurezza e progressi linguistici.

Ogni anno, in base al numero dei partecipanti e all'età, viene scelto un testo di un'opera tedesca o, a volte, di più autori e di più opere (come nell'ultima rappresentazione), che gli alunni con l'aiuto degli insegnanti allestiscono secondo la propria fantasia.

I ragazzi coinvolti sono stati 24. Molti di questi si sono distinti per aver superato brillantemente anche gli esami per la certificazione presso il Goethe Institut (*Zertifikat Deutsch e Zertifikat für den Beruf*).

Per i docenti abbiamo previsto quest'anno, in collaborazione con il C.R.T., alcuni incontri per illustrare le prime regole di base per affrontare il teatro in lingua.

Lo sviluppo

I ragazzi fanno per prima cosa laboratorio teatrale e in questa fase si utilizzano esercizi specifici di respirazione, quelli per la conoscenza e l'utilizzo dei risonatori, quelli per stimolare la capacità di osservazione e di ricezione di quanto succede intorno a loro; si stimola quindi la concentrazione, la sensibilità spaziale – temporale e la conoscenza del proprio corpo.

Si passa alla lettura del testo con relativa traduzione. Si insiste sulla pronuncia, l'intonazione e l'espressione

Vengono poi assegnate le parti (parti più brevi ai più giovani; più lunghe per chi ha già più di un anno di studio della lingua).

Assieme discutiamo su musiche, balli, canti, costumi, trucchi, scenografie ecc.

Dopo di che cominciano le prove vere e proprie. I ragazzi d'ora in poi interagiscono e si muovono assieme in una dinamica di gruppo che li aiuterà a superare paure personali, ad acquisire sempre più fiducia nelle proprie capacità e a superare blocchi di espressione in lingua straniera e isolamenti.

La rappresentazione via via prende corpo e più ci si avvicina al momento del debutto, più i ragazzi si sentono elettrizzati, responsabili ed anche un po' angosciati e tra loro nasce come un sodalizio e si sentono un gruppo compatto.

Il giorno della rappresentazione è, infine, per loro il momento di maggior gioia in quanto tra scene, luci e costumi loro, e solo loro, si trovano sotto i riflettori con centinaia di occhi puntati, che li osservano e li ammirano e sicuramente un po' li invidiano.

Ed in quel preciso istante loro riescono a dare il meglio superando barriere e mettendo in evidenza talvolta capacità incredibili ed insospettabili.

Lo spettacolo viene ripetuto generalmente 2 volte: una volta per i genitori, amici, parenti e pubblico esterno, un'altra volta per la scuola.

Il nostro teatro tedesco è però anche motivo di scambio di attività teatrale. Infatti in un ginnasio di Monaco, con il quale siamo in contatto da quando è nato il nostro gruppo teatrale, abbiamo portato più volte e anche l'anno scorso la nostra rappresentazione davanti ad un folto pubblico: Assessore alla Pubblica Istruzione, Direttore dell'Istituto di Cultura Italo-tedesco di Monaco, Direttore della Camera di Commercio di Monaco, Direttore Scambi, Presidi, professori, genitori alunni. In particolare nell'ultima rappresentazione ci siamo esibiti con entusiasmante successo.

E' stata anche questa rappresentazione motivo di scambio, poiché gli alunni tedeschi sono venuti successivamente a Verona a recitare per i nostri ragazzi.

E' stato, quindi, un doppio vantaggio dal punto di vista linguistico e culturale.

La ricaduta

- Miglioramento della lingua parlata;
- Acquisizione di una migliore conoscenza di sé e delle proprie potenzialità;
- Per gli alunni che soffrono di blocchi emotivi, di timidezza e di insicurezza, si nota un miglioramento nella loro comunicazione dinamico – relazionale con l'acquisizione di maggior sicurezza;
- Scioltezza nella lingua parlata e maggior produttività, vivacità, dinamicità e una più consona intonazione;
- Lavoro in team e disponibilità alla collaborazione senza rivalità né tensioni interne con l'affermazione delle proprie potenzialità e il superamento delle difficoltà personali;
- Confronto delle proprie abilità linguistiche acquisite anche in ambiente di madrelingua (scambio);
- Allargamento dei propri orizzonti culturali;
- Sperimentazione dal vivo di nuove metodologie e apprendimento;

Insegnanti referenti: Oretta Ricci, Bianca Vicentini

Istituto Professionale di Istruzione Professionale e Tecnica "A.Barbarigo"
Sestiere Castello 6395/C - 30100 Venezia
Tel: 0412775680 2771293 fax: 0412771289
E-mail: conton.barbarigo@ve.nettuno.it

13. Risorse laboratorio lingue

Il progetto

Il Progetto è rivolto alla valorizzazione delle notevoli risorse che il laboratorio di lingue racchiude. In questa sede, infatti, si può seguire con continuità il metodo audio-visivo che si allinea con il più recente orientamento della linguistica. L'uso costante di supporti audio-visivi accresce il grado di motivazione in quanto vengono trasmessi messaggi autentici, in contesti reali, sorretti da preziosi elementi come il ritmo la gestualità, l'enfasi, l'intonazione, lo stato affettivo del locutore, la dimensione spazio temporale del contesto comunicativo.

E' indispensabile attirare l'attenzione dei discenti anche su questi elementi perché sia l'espressione che la comprensione di messaggi nella seconda lingua ne traggono un indiscutibile vantaggio di ciò che ha assimilato. Il coinvolgimento diretto dei discenti che, sulla base di un determinato contesto, creano ed interpretano ruoli diversi è un passaggio naturale che pone l'allievo al centro di ogni attenzione.

Lo sviluppo

In questo progetto agiscono allievi di due classi diverse: la classe 3CA Ricevimento e la classe 3AA Cucina. Gli alunni e i docenti della classe di ricevimento hanno delineato una situazione di accoglienza in lingua inglese da recitare in una vera struttura alberghiera cittadina, indossando la divisa del settore prescelto.

Il "Tapescript" evidenzia le tipiche fasi che caratterizzano l'accoglienza di ospiti nell'albergo: "Check-in", "Live-in", "Check-out". I ruoli da interpretare sono stati scelti dagli "attori" che hanno anche proposto di inserire dati descrittivi turistici in seguito a ricerche personali. Davanti alla videocamera hanno operato con disinvoltura, registrando documenti, fornendo indicazioni, itinerari e percorsi. Il cliente, a sua volta, è apparso "esigente", "preoccupato" ma, alla fine, ogni perplessità è stata risolta con molta professionalità. L'elemento più curioso è stata la presenza di veri ospiti stranieri che sono stati accolti ed ascoltati dagli "allievi-attori".

La classe che segue l'indirizzo di cucina ha dimostrato molta competenza nel ricercare elementi relativi alla nostra alimentazione ed ha accolto con entusiasmo l'idea di eseguire ricette commentate in inglese, davanti alla videocamera. E' stato concesso spazio all'improvvisazione e quindi è stata ottenuta una realizzazione più vivace e meno condizionata.

La ricaduta

Il progetto, presentato e descritto al Collegio Docenti, ha suscitato forte collaborazione tra i docenti di lingua. Il materiale è stato raccolto presso la biblioteca centrale per la consultazione ed è stato creato un settore per le attività di progettazione. Il sussidio audio-visivo (videocamere e CD) è stato conservato nel Laboratorio Linguistico in quanto il progetto nasce in questa sede. Il Consiglio di Istituto ha deciso di incrementare il corredo del Laboratorio di Lingue. La Stampa locale ha diffuso la notizia del Riconoscimento Europeo Label conseguito dall'Istituto. Si è verificato un apprezzabile coinvolgimento dei genitori che hanno assistito e degli alunni.

Conclusione

Nell'ambito di queste situazioni comunicative gli alunni hanno operato in contesti reali, vicini alla rispettiva sfera di interessi e di esperienze; hanno potuto constatare la possibilità di accostare discipline diverse, a vantaggio di un'informazione più completa e coinvolgente. Il progetto nasce e si fonda su un principio didattico estremamente prezioso: l'interdisciplinarietà

Insegnante referente: Marina Montesanto

Assistente tecnico: Carla Belliato

Collaborazione con docenti di settore:

Paola Varone, Ivano Pintonato, Marco Buongiorno, Nicola Minghetti, Lucia Greco.